

Ettore Favini, La vera rivoluzione è non cambiare il mondo(?)

Biografia Autore:

Nato a Cremona nel 1974, Ettore Favini insegna Arti Visive presso la Nuova Accademia Belle Arti NABA di Milano e Pittura all'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo.

Le sue opere sono caratterizzate da una dimensione narrativa e da un rapporto con il contesto e la storia dei luoghi; spesso scaturiscono dalle esperienze vissute personalmente e dalla memoria individuale, utile a proporre riflessioni generali. Centrale è anche la questione identitaria, sondata attraverso progetti di arte partecipata e pubblica.

È stato recentemente premiato dalla Pollock Krasner Foundation di New York e dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT - DGCC) nell'ambito del progetto Italian Council.

Le sue opere sono state esposte in prestigiose istituzioni italiane e internazionali, tra cui ricordiamo: Kunst Meran Arte, Merano; Carré d'Art Contemporaine di Nîmes (F); PAC, Milano; Museo del Novecento, Milano; GAMeC, Bergamo; Museo MAN, Nuoro; Museo di Villa Croce, Genova; Autostrada Biennale, Prizren (K); OCAT, Shanghai (RC); SongEun Art Space, Seoul (ROK); Najing International Art Festival, Nanjing (RC); Italian Academy, New York (USA); Fondazione Sandretto, Torino; Villa Medici, Roma.

Titolo:

La vera rivoluzione è non cambiare il mondo(?)

Anno:

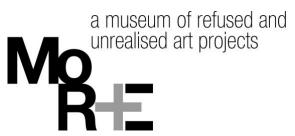
2007

Abstract (1500 battute max):

Il progetto prevedeva la realizzazione di una scritta di enormi dimensioni — *La vera rivoluzione é non cambiare il mondo(?)* — in tutto e per tutto uguale a un claim lanciato da ENEL, ma privo del punto interrogativo e subito ritirato per la denuncia di Greenpeace. Lunga almeno quindici metri e composta da lettere scatolate in alluminio verniciato in verde alte circa ottanta centimetri e da seicento lampadine a incandescenza, l'opera accesa avrebbe comportato un assorbimento di energia di tre kilowattora, pari a quella erogata per l'utenza di una qualsiasi casa italiana. Progettata dall'artista per denunciare il falso messaggio ecologico dell'azienda, l'opera sarebbe rimasta spenta fino a quando ENEL avesse prodotto energia pulita da fonti rinnovabili per oltre il 60%. Nel 2007 Favini ne propose la realizzazione in occasione della mostra *Greenwashing*, che si sarebbe tenuta alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo l'anno successivo. Non fu realizzata per motivi di budget.

Descrizione del progetto:

Nel 2007 Favini propone questo progetto per la mostra *Greenwashing* a cura di Ilaria Bonacossa e Latitudes - Max Andrews & Mariana Cànepa Luna che si sarebbe tenuta alla



Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino l'anno successivo¹.

In quel periodo l'artista era particolarmente interessato al tema e aveva collezionato numerose pubblicità, ritagliate da giornali, che potevano essere ricondotte a questo concetto. Con il neologismo inglese "greenwashing" si intende una strategia di marketing tramite la quale aziende e organizzazioni politiche propongono messaggi falsamente ecologisti per distrarre l'opinione pubblica da comportamenti inquinanti che li riguardano, o che li hanno riguardati in passato.

La vera rivoluzione é non cambiare il mondo(?) è l'opera che l'artista propose per la mostra e che non fu realizzata per motivi economici. Il titolo fa riferimento a un claim – senza il punto interrogativo aggiunto dall'artista – lanciato nel 2007 da ENEL e subito ritirato dopo la denuncia di Greenpeace, per l'evidente falsità del messaggio veicolato volto in realtà a sostenere gli investimenti dell'azienda nell'energia nucleare sovietica.

Il progetto prevedeva la realizzazione di una scritta di enormi dimensioni – pari a quelle pubblicitarie di Times Square a New York – in tutto e per tutto uguale a quella della pubblicità (colore, font ecc.) e costituita da seicento lampadine a incandescenza. Lunga almeno quindici metri e composta da lettere scatolate in alluminio verniciato in verde alte circa ottanta centimetri, l'opera accesa avrebbe comportato un assorbimento di energia di tre kilowattora, pari all'energia erogata per l'utenza di una qualsiasi casa italiana. Essa tuttavia sarebbe rimasta spenta fino a quando ENEL avesse prodotto energia pulita da fonti rinnovabili per oltre il 60% della sua produzione.

"Mi intrigava l'idea di un'opera carica di energia in potenza, ma latente che in qualche modo dimostri la sua inutilità, un'immagine dello spreco, un lavoro fermo, immobile e congelato. È come un impianto stereo incredibile con gli amplificatori accesi e casse enormi spente", ricorda l'artista².

Attraverso la riappropriazione del motto, l'opera, che non fu realizzata per mancanza di budget, avrebbe rappresentato un attacco esplicito e frontale al colosso dell'energia in Italia. Per la mostra a cui presero parte venticinque artisti internazionali, Favini – l'unico italiano presente – propose e realizzò poi *Green is the color of money* (2007), una tela che raffigura una banconota da un dollaro americano con il titolo scritto utilizzando il font delle carte di credito American Express: una riflessione sulla poca trasparenza di multinazionali che spingono al consumismo proponendo prodotti falsamente green o biologici.

Descrizione della documentazione del progetto:

enel_nucleare_GP.pdf (pdf)

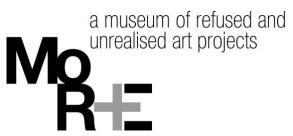
File pdf composto di due pagine. Nella prima la pubblicità di ENEL; nella seconda la denuncia di Greenpeace.

laverarivoluzione.pdf (pdf)

File pdf di una pagina contenente il titolo, il progetto della scritta e il dettaglio ingrandito di una lettera (R) vista di fronte e di lato.

¹ *Greenwashing. Ambiente: pericoli, promesse e perplessità*, a cura di Ilaria Bonacossa e Latitudes – Max Andrews & Mariana Cànepa Luna, 28 febbraio-18 maggio 2008, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; 20 luglio – 20 settembre 2008, Palazzo Ducale di Laurino, Parco Nazionale del Cilento, Salerno.

² E-mail dell'artista, 8 febbraio 2022.



FSRR-TURIN_rivoluzione.tiff (immagine tiff)

Immagine elaborata digitalmente con la scritta installata sulla facciata dello spazio espositivo.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino) per la mostra *Greenwashing. Ambiente:* pericoli, promesse e perplessità, a cura di Ilaria Bonacossa e Latitudes - Max Andrews & Mariana Cànepa Luna, 2008.

Motivo di mancata realizzazione:

Motivi economici

Bibliografia specifica:

https://fsrr.org/mostre/greenwashing-ambiente-pericoli-promesse-e-perplessita/ consultato in data 01.12.2022) (sito

Scheda a cura di:

Elisabetta Modena

Pubblicato su MoRE museum il 6 febbraio 2023



Artist:

Born in Cremona in 1974, Ettore Favini teaches Visual Arts at the Nuova Accademia Belle Arti NABA in Milan and Painting at the Accademia di Belle Arti G. Carrara in Bergamo.

His works are characterized by a narrative dimension and a relationship with the context and history of places; they often spring from personally lived experiences and individual memory, which is useful for proposing general reflections. Also central is the question of identity, probed through participatory and public art projects.

He was recently awarded by the Pollock Krasner Foundation in New York and the General Directorate for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism (MiBACT - DGCC) as part of the Italian Council project.

His works have been exhibited in prestigious Italian and international institutions, including: Kunst Meran Arte, Merano; Carré d'Art Contemporaine, Nîmes (F); PAC, Milan; Museo del Novecento, Milan; GAMeC, Bergamo; Museo MAN, Nuoro; Museo di Villa Croce, Genoa; Autostrada Biennale, Prizren (K); OCAT, Shanghai (RC); SongEun Art Space, Seoul (ROK); Najing International Art Festival, Nanjing (RC); Italian Academy, New York (USA); Fondazione Sandretto, Turin; Villa Medici, Rome.

Title:

La vera rivoluzione è non cambiare il mondo(?)

Date:

2007

Abstract (1500 characters max):

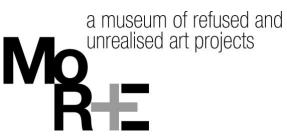
The project involved the creation of a huge sign — La vera rivoluzione è non cambiare il mondo(?) — in every way equal to a claim launched by ENEL, but lacking the question mark and immediately withdrawn due to Greenpeace's denunciation. At least fifteen meters long and composed of green-painted aluminium box letters about eighty centimeters high and six hundred incandescent light bulbs, the lighted work would have involved an energy consumption of three kilowatt-hours, equal to that supplied for the utility of any Italian home. Designed by the artist to denounce the company's false ecological message, the work would remain off until ENEL produced more than 60% clean energy from renewable sources. In 2007, Favini proposed its creation for the Greenwashing exhibition, which was to be held at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo the following year. It was not realized for budget reasons.

Project description:

In 2007 Favini proposed this project for the exhibition *Greenwashing* curated by Ilaria Bonacossa and Latitudes - Max Andrews & Mariana Cànepa Luna that was to be held at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in Turin the following year³.

At that time the artist was particularly interested in the theme and had collected numerous advertisements, cut out from newspapers, that could be traced back to this concept. The

³ *Greenwashing. Ambiente: pericoli, promesse e perplessità*, curated by Ilaria Bonacossa and Latitudes - Max Andrews & Mariana Cànepa Luna, February 28-May 18, 2008, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin; July 20-September 20, 2008, Palazzo Ducale di Laurino, Cilento National Park, Salerno.



English neologism "greenwashing" refers to a marketing strategy by which companies and political organizations put forth falsely ecological messages to distract the public from polluting behavior that affects them, or has affected them in the past.

La vera rivoluzione è non cambiare il mondo(?) is the work that the artist proposed for the exhibition and that was not made for economic reasons. The title refers to a claim – without the question mark added by the artist – launched in 2007 by ENEL and immediately withdrawn after Greenpeace denounced it for the obvious falsity of the message conveyed aimed in reality at supporting the company's investment in Soviet nuclear energy.

The project involved the creation of an enormous sign – equal in size to those advertising Times Square in New York – in every way the same as the advertisement (color, font, etc.) and consisting of six hundred incandescent light bulbs. At least fifteen meters long and composed of green-painted aluminium box letters about eighty centimeters high, the lighted work would have involved an energy consumption of three kilowatt-hours, equal to the energy supplied for the utility of any Italian home. It would, however, remain off until ENEL produced more than 60% clean energy from renewable sources.

"I was intrigued by the idea of a work charged with energy in power but latent that somehow demonstrates its uselessness, an image of waste, a still, motionless, frozen work. It is like an incredible stereo system with the amplifiers on and huge speakers turned off," recalls the artist⁴.

Through the re-appropriation of the motto, the work, which was not made due to lack of budget, would have been an explicit, frontal attack on the energy giant in Italy. For the exhibition in which twenty-five international artists participated, Favini – the only Italian present – proposed and then made the artwork *Green is the color of money* (2007), a canvas depicting a U.S. dollar bill with the title written using the font of American Express credit cards: a reflection on the lack of transparency of multinational corporations that push consumerism by proposing falsely green or organic products.

Project materials description:

enel_nuclear_GP.pdf (pdf)

Pdf file consisting of two pages. In the first, ENEL's advertisement; in the second, Greenpeace's complaint.

laverarivoluzione.pdf (pdf)

One-page pdf file containing the title, design of the lettering, and enlarged detail of a letter (R) seen from the front and side.

FSRR-TURIN revolution.tiff (tiff image)

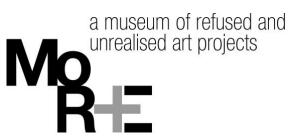
Digitally processed image with the inscription installed on the facade of the exhibition space.

Commissioner and other information about the original project:

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Turin) for the exhibition *Greenwashing. Ambiente:* pericoli, promesse e perplessità, curated by Ilaria Bonacossa and Latitudes - Max

_

⁴ E-mail from the artist, 8 February 2022.



Andrews & Mariana Cànepa Luna, 2008.

Unrealised project, reason why:

financial reasons

Selective bibliography:

https://fsrr.org/mostre/greenwashing-ambiente-pericoli-promesse-e-perplessita/ (site accessed on 01.12.2022)

Archival record edited by:

Elisabetta Modena

Published on MoRE museum on February 6th 2023